Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Sabato 6 Gennaio 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno - XXX N. 6

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Cronaca Provinciale

Maniago.

— Polemiche postelletterali.

Una risposta che non risponde è quella che da Maniago manda al «Friuli» il suo corrispondente straordinario a proposito della nuova nomina del Sindaco e della Giunta.

L'articolista infatti, vista l'impossibilità materiale di obbiettare alcunchè alla categorica mia domanda: «dal momento che il partito clerico-moderato ebbe la prevalenza, quale fu il partito rimasto soccombente?» cerca abilmente spostare la questione per non cadere nel ridicolo che a capo di un partito progressista in Maniago abbia ad essere il non mai abbastanza lodato Toffolo-Culau Sante! Prudente e sintomatica invero la ritirata dello scrittore del *Friuli* e lecito, perciò solo, a me il dedurre che non lotta di partito s'era impegnata (com'io affermo ed egli non può negare) nel Consiglio Comunale di Maniago, ma solo lotta di persone, con a capo da una parte il co. D'Attimis, dall'altra il più volte ricordato Toffolo Culau. Dal silenzio serbato inoltre sulla seconda mia domanda è pur logico e facile il concludere che la maggioranza consigliare ricordandosi appunto il significato che la lotta elettorale aveva assunto in Maniago, bene e rettamente ha agito trombando quei nomi che con quel significato erano in aperto contrasto e che avrebbero condotto non alla sola rovina morale, ma a questa e alla materiale congiunte insieme.

Risponda quindi l'articolista per primo alle mie domande, frutto delle sue asserzioni; e vedrà che il mio parere, sulla Giunta, non tarderà a farsi sentire.

Il ben pensante.

— Riceviamo la seguente:

Udine, 6 gennaio 1906.

Egr. signor Direttore,

Nel numero 291 di questo giornale, in una corrispondenza da Maniago a proposito dei candidati al consiglio provinciale, il suo corrispondente ha trovato comodo di spacciarmi per socialista, mentre io non mi sono mai sognato di esserlo.

Io non so a quali fonti il signor «Italo» abbia attinto la sua informazione; tuttavia mi pare che non sarà male se un'altra volta detto corrispondente vaglierà meglio le notizie prima di mandarle al giornale; altrimenti dovrò supporre che egli lo faccia allo scopo di nuocermi presso quegli elettori ed altre persone di sentimenti conservatori.

Questo mi preme di dichiarare in omaggio alla giustizia ed alla verità. Con osservanza

Giuseppe Malattia di Barcis

Gemona

— Cose di scuola.

I maestri dei mandamenti di Gemona e Moggio sono invitati a radunarsi qui martedì nove alle 11 nella sala municipale per udire la conferenza sui programmi pubblicati l'anno scorso in gennaio che terrà il regio ispettore scolastico del circondario prof. L. A. Benedetti.

Alle ore nove dello stesso giorno gli alunni delle scuole urbane e le forze delle rurali si raduneranno nel cortile della ex caserma alpini ove l'ispettore scolastico Benedetti terrà la commemorazione del Padre della Patria, Vittorio Emanuele II.

Palmanova.

— Consiglio Comunale.

Con la solita mezz'ora di tolleranza, oggi, alle due, e mezza, si tenne la seduta del consiglio comunale per trattare sui nove oggetti posti all'ordine del giorno.

Sono presenti i consiglieri signori Vanelli Andrea, sindaco: Brazzà co: Pio, Bert Ernesto, Steffenato Giovanni, Ronzoni Amedeo, Fontana Emilio, Malisani Pietro, Cirio Paolo Brumat Enrico, Vanelli Giacomo, Verzegnazzi Luigi, Gon Gio Batta, De Biagio Pietro.

Il consiglio, su proposta del Sindaco, rinvia ad altra seduta il primo oggetto, cioè la relazione di collaudo dei lavori di Borgo Aquileia e conseguenti deliberazioni, non avendo potuto la commissione incaricata presentare in tempo la propria relazione.

— Il telefono.

Si approva l'impostamento di lire 650, fra le spese obbligatorie straordinarie per l'impianto telefonico.

Il sindaco spiega la grande utilità che ne ricava anche il comune con questo nuovo mezzo di comunicazione, del quale si è ritardata l'attuazione soltanto per cercare di avere l'impianto con le maggiori utilità e minori spese.

Delle L. 650, 500 andrebbero nell'acquisto di 25 azioni e L. 150 per l'acquisto dell'apparecchio trasmissore.

Il co. Pio Brazzà dà con chiarezza e competenza maggiori dilucidazioni.

Dice che la rete telefonica metterebbe in comunicazione Palma con Udine passando per Mortegliano; che questa linea, mentre presenta un grande vantaggio finanziario, non causerebbe per il maggior percorso, nessun disturbo o danno al servizio. Nel caso qualche disturbo si verificasse la Società (Pordenone se) si impegnerebbe di attuare un filo indipendente.

Lo scopo delle Società è quello di costruire un circuito telefonico; così, dopo di avere impiantato il telefono a Palmanova, sarebbe sua intenzione estenderlo a S. Giorgio, a Latisana e di là nuovamente allacciarsi con Pordenone.

Avrebbe quindi anche il vantaggio che se, per un guasto qualsiasi non potessimo comunicare con Udine per il suo percorso naturale, potremmo farlo istessamente per l'altra rete.

* * *

Per la collocazione di una lampada nei pressi dell'ospitale civile parla pure l'assessore co. Pio Brazzà, che n'è anche presidente.

Si approva; e la spesa, lire 43 annue, andrà divisa fra il Comune e l'Ospitale.

Si approva lo svincolo della cauzione prestata dal Signor Colombo Angelo per la gestione daziaria nel quinquennio 1901-1905.

Si prende provvedimento per sanare il deficit di L. 145.06 verificatosi nei resoconti del giuoco di tombola dei giorni 16 luglio e 1.o ottobre.

Si approva il bilancio preventivo per l'anno 1906.

In seduta segreta, si liquidò la specifica dell'ing. De Biasio, relativa all'estesa nel progetto fornitura ghiaja e si deliberò sulla maggior spesa di L. 50 circa all'anno per la sistemazione del servizio di pesa pubblica.

Sul bilancio preventivo 1906, daremo domani qualche particolare.

Avremmo voluto dare oggi stesso il resoconto completo, e perciò stamane ci siamo recati in Municipio per rilevare gli estremi del bilancio, cioè quello cifre che la Giunta la sera prima aveva concretate: che se poi il consiglio avesse creduto modificarle, ci sarebbe stato facile portare anche i cambiamenti.

Il sig. segretario però non à creduto favorirci; perchè (disse) il bilancio poteva subire... variazioni. Che novità!

Fagagna.

— Funzionario che parte.

5 L'egregio Commesso ricevitore daziario di questo Comune signor Zuliani Luigi, dopo nove anni di permanenza fra noi, ci lascia per andare ad assumere il posto di ricevitore del consorzio, daziario dei Comuni di Pozzuolo e Lestizza e migliorare così la sua posizione.

Il distinto funzionario, nel tempo qui trascorso, pur disimpegnando con vero zelo alle sue attribuzioni non sempre... grate, seppe coi suoi modi urbani e cortesi, cattivarsi la benevolenza e simpatia generale. Difatti ieri sera all'osteria «al mercato» circa una trentina d'amici gli offrì una cena d'addio, ove fioccarono i brindisi... anzi dirò un unanime brindisi... poichè ogni convitato fece il suo.

All'egregio amico auguriamo che anche nella nuova residenza vengano come qui riconosciute ed apprezzate le ottime sue qualità.

Arta.

— La boje!

5 gennaio. — I lettori della *Patria* ricorderanno i precedenti di una lotta civile che si combatte da qualche tempo in questo Comune. Nel passato dicembre, il sindaco cav. Radina-Dereatti in una seduta consigliare, con parole ingiuriose ebbe ad offendere la dignità del Consiglio; il quale deliberò una mozione di biasimo all'indirizzo del Sindaco stesso. Ma il sindaco non si dimise. Le elezioni parziali del 17 dicembre ebbero per risultato di aggiungere nuove forze all'opposizione che combatteva l'amministrazione cessante. E il sindaco non si dimise!

Si attendeva con interesse la convocazione del nuovo consiglio per la nomina del sindaco e della Giunta. La Giunta cessante riunitasi dopo le elezioni del 17 dicembre, decise di convocare il Consiglio per il 14 gennaio. Questa decisione arbitraria ed illegale, che aveva per risultato di lasciare il Comune per quasi un mese nelle mani di persone esautorate, offese l'amor proprio dei Consiglieri. Una commissione di essi fece pervenire al sindaco formale invito di riunire entro 10 giorni il Consiglio, intimandogli di rispondere a termine di legge entro le 24 ore. Ed il sindaco rispose immediatamente inviando ai Consiglieri l'avviso di convocazione per il 14 gennaio.

I consiglieri ricorsero all'autorità superiore. Ier l'altro furono qui il Commissario Distrettuale di Tolmezzo ed il tenente dei Carabinieri. Oggi si trova qui di nuovo il Commissario. Vi riferirò l'esito di questa lotta per la legalità e la giustizia. Tralascio di fare i commenti

— Fra le poste e i telegrafi.

E' imminente l'impianto di un Ufficio telegrafico a Piano d'Arta, nei locali dell'Albergo Poldo. Da qualche tempo gli Uffici postali e le rivendite di privative della vallata sono continuamente sprovvisti di francobolli da 2 e da 5 centesimi. I lagni del pubblico sono generali.

Questi benedetti francobolli saranno pure inventati per qualche cosa!

E allora la Direzione delle poste perchè non provvede?

Pordenone

L'inaugur. dell'anno giuridico a Pordenone.

5. Con la consueta solennità, fu oggi tenuta la cerimonia d'inaugurazione dell'anno giuridico del nostro Tribunale nella sala delle udienze civili.

Il presidente Pieratolo d.r Angelo aveva ai suoi lati i giudici signori avv. Gottardi d.r Ermenegildo, Bojano avv. Francesco, Bevilacqua d.r Antonio, Pasini d.r Arminio.

Alla cattedra del P. M. sedeva il Procuratore del Re avv. cav. Sellenati d.r Edoardo ed al suo fianco il sostituto avv. Farlatti nob. Federico.

Erano presenti: Il Sindaco, il Commissario distrettuale, il presidente dell'Ordine degli avvocati, il tenente dei RR. Carabinieri, altre autorità e molti avvocati del Foro.

Un plotone di carabinieri in alta tenuta prestava servizio d'onore nella sala.

Quando il Presidente dichiarò aperta l'udienza, il Cancelliere sig. Cremato Cesare lesse il decreto delle Udienze e delle attribuzioni dei vari uffici.

Indi il Procuratore del Re cav. Sellenati pronunciò il

Discorso inaugurale.

L'illustre magistrato, con bre premessa, dice che, anche in omaggio ad una recente circolare ministeriale, si limiterà ad un semplice resoconto: sarebbe contrario allo spirito della legge se la relazione statistica si allargasse in inutili dissertazioni in critiche intempestive od in polemiche, le quali non farebbero che nuocere alla serietà di questo momento.

Sarà parca anche l'esposizione delle cifre intendendo egli giovarsi solo di quelle che dimostrano il lavoro e l'attività dei funzionari della giustizia che per la loro sicurezza e specialità meritano di essere illustrate e possono fornire argomento di qualche utile osservazione; mentre la statistica non dà sempre ragione esatta di certi fatti, ma si presta solo a fissarli in una data espressione numerica, il cui vero significato più spesso sfugge quando non si abbia un orizzonte più vasto del nostro circondario.

E prima di inoltarsi, con sentimento del cuore pronuncia affettuose parole ricordando il collega Carlo Prato, l'ottimo Vice cancellieri Sante Sartori e il cav. Cesare Bellini giudice in quiescenza, che per tenti anni appartenne al nostro Tribunale.

Ai nuovi venuti, sigg. Pasini d.r Arminio giudice e al Vice cancelliere Faioni Emilio, porta il saluto.

Giustizia Civile.

Conciliatori.

Dopo aver detto, che il Giudice, come è chiamato degli umili, ottenne 946 conciliazioni, e proferì 2149 sentenze fino a tutto i novembre decorso, giustamente osserva che è troppo elevato il numero delle sentenze proferite, che snatura l'istituto del Conciliatore, il quale è chiamato a compiere una missione di pace, e non a dare con metodo scientifico i motivi delle sue decisioni.

Chiama questo un guaio piuttosto serio.

Dopo altre osservazioni su tale materia, loda l'opera di tanti volonterosi che, guidati unicamente dal desiderio di essere utili ai loro concittadini, si sobbarcano ad un'opera talvolta faticosa, e così trova doveroso ricordare l'attività dei Conciliatori di Pordenone, Aviano, Spilimbergo e qualche altro.

Pretori.

I Pretori pronunciarono 569 sentenza in primo grado, cioè 159 interlocutorie e 374 definitive rimanendo pendenti 149 cause. In appello dalle sentenze dei Conciliatori ne pronuciarono 19. Il totale di 588 va così diviso: Spilimbergo 153, Pordenone 138, S. Vito 108, Maniago 79, Aviano e Sacile 55, il che equivale ad una sensibile diminuzione quasi progressiva sull'ultimo quinquennio.

In Tribunale.

Importante per mole e varietà delle questioni sottoposte, fu il lavoro contenzioso civile dei nostri giudici, sollecitamente esaurito, sotto la guida saggia, illuminata ed attiva dell'esimio Presidente.

Furono emesse 178 sentenze in primo grado e 63 in secondo. Totale 241 sentenze, 10 in più dell'anno precedente; 200 erano d'indole civile e 41 commerciale.

In materia di volontaria giurisdizione, il Tribunale emise 308 decreti; emise inoltre 81 sentenze di rettifica di Stato Civile.

Quanto ai fallimenti, dà le seguenti cifre: Durante l'anno ne furono dichiarati 10, fra questi per il passivo non superiore alle lire 5000 ne furono 4 che vennero rimessi al Pretore.

In complesso, gli sbilanci riguardano aziende commerciali limitate, per cui niuna scossa ne derivò al pubblico credito.

Gratuito Patrocinio.

I ricorsi presentati alla Commissione nel decorso anno furono 200 cui devonsi aggiungere 4 pendenti nell'anno precedente. La commissione ne esaminò 199, lasciandone pendenti per varie cause 5.

Ne vennero accolti 110; per 12 si ottenne la conciliazione.

Prima di chiudere questa parte, l'oratore crede doveroso ricordare che la Commissione è presieduta da un distinto giudice del Tribunale, sig. Bojano Avv. Francesco, confermato nell'onorifico incarico, e che da più anni vi concorre con la illuminata sua opera l'egregio Avv. Ellero D.r Enea.

Giustizia Penale.

Passando agli affari penali, chiama quelle cifre tristi; e più interessanti, perchè rappresentano la maggiore o minore estensione dei mali che affliggono la Società e la moralità dell'ambiente in cui viviamo.

Dopo una serie di osservazioni e considerazioni sui reati in genere, l'oratore viene ai particolari.

Il numero dei fatti che interessano la giustizia penale ascese nel 1905 a 990, cifra alquanto minore degli anni precedenti.

I reati che prevalsero, come di consueto sono i furti, le lesioni volontarie e le offese all'altrui onore e riputazione.

Limitato è il numero delle truffe ed appropriazioni indebite.

Sempre grave è poi la cifra delle morti colpose di tenere esistenze, che salì a 28, dovuta non solo alla condizione speciale dei luoghi bagnati da corsi d'acqua, ma anche a negligente custodia da parte dei genitori.

Parla dei benefici che porterà alla giustizia il nuovo codice di procedura penale che l'attuale Guardasigilli presenterà prossimamente al parlamento.

Ufficio d'istruzione

Commendevolissima fu l'opera intelligente del giudice istruttore, il quale esaurì 681 procedimenti compresi i pendenti dell'anno precedente, lasciandone incompiuti solo 27, la maggior parte dei quali di recente data.

Cancelleria

Anche la Cancelleria sotto la direzione dell'egregio suo capo sig. Cremasco Cesare, corrispose alle variate esigenze del servizio sia nei riguardi del movimento interno, sia nei rapporti esterni e nell'interesse dell'Erario a cui favore riscosse L. 15,398.90.

Prima di chiudere l'oratore sente il bisogno di aggiungere poche parole di saluto e per ricordare con grato animo l'opera degli avvocati che con la Magistratura cooperano a che il diritto venga riconosciuto e che la pena raggiunga il solo colpevole ed in giusta misura; nonchè l'opera dell'Arma dei Carabinieri dei Sindaci e di tutte le Autorità politiche ed amministrative e di P. S. del Circondario.

Indi rivolto ai Magistrati esclama:

Ora, signori colleghi, riprendiamo l'opera nostra, proseguiamo serenamente il compito che ci affida la Società e la legge.

L'attuazione del diritto, la imparziale applicazione delle leggi costituiscono l'ambiente in cui dobbiamo vivere, resistendo a qualsiasi pressione ed alle umane debolezze e forti della nostra coscienza pura ed onorata affrontiamo le difficoltà della vita e le procelle che possono coglierci e cerchiamo di contribuire secondo le nostre forze al miglioramento morale della diletta Patria nostra che guarda sempre con fiducia alla sua magistratura.

Manteniamo il rispetto alle leggi specialmente di fronte a coloro che ai diritti non vorrebbero contraporre doveri e vigiliamo affinchè non affievolisca il vincolo della famiglia che è la base dell'umano consorzio della moralità della nazione.

Ci sia guida colui da cui emana l'autorità nostra, il primo cittadino per dignità e virtù esemplarissime, Re Vittorio Emanuele III. ammirato dal suo popolo che lo circonda di affetto e nel cui nome richiedo da Voi Ill.o Presidente, sia dichiarato aperto il nuovo anno giuridico.

Il discorso splendido fu vivamente applaudito.

Indi il Presidente dichiarò in nome di S. M. il Re, aperto l'anno giuridico.

Il Cav. Sellenati ricevette vivissime contratulazioni da tutti i presenti.

Zuglio.

— Consiglio Comunale.

Vi ho riferito della crisi che travaglia questo Comune di Zuglio. Non ho invano fatto appello allo spirito di concordia di questi amministratori per il bene del Comune. Se non si è ancora raggiunto l'accordo perfetto, fu almeno abbandonata la tattica dell'ostruzionismo. Si devono soltanto lamentare le dimissioni di quattro Consiglieri di Fielis, che hanno presentata la loro rinuncia per protestare contro il giunto eletto: il socialista Venturini.

Giorni fa s'era riunito il Consiglio per la nomina del Sindaco; erano presenti 10 Consiglieri. Si fecero tre votazioni senza alcun risultato.

Fu rimandata la medesima al 7 corrente.

S. Vito al Tagliam.

— Premi della fabbrica di zucchero.

La locale fabbrica di zucchero, per incoraggiare i suoi coltivatori ha deciso di distribuire alla fine della campagna 1906 i seguenti premi:

Ai possidenti che fanno coltivare

APPENDICE 23

Passioni segrete.

— Ah! — fece Elena dando un balzo dalla poltroncina, e tradendo il suo pensiero, per la prima volta.

— Se ne meraviglia, marchese? — e la voce dell'avvocato suonava beffardo. — L'uomo che ama, quando non è vicino alla donna amata, le scrive.... per temperare il dolore della lontananza!

— Dunque, lettere di lui?.... Che vi dicono?....

— Quelle lettere sono documenti preziosi... Ma io, ricordi, sono venuto a lei come un amico.

La marchesa stette alcun tempo pensiosa.

A qualunque prezzo quelle lettere dovevano venire in sua mano.

— Come un'amico? Posso credere ch'esso sia sincero?.... Che cosa debbe fare?.... Voce e sguardo erano coraggevoli: sporgeva la sua bella, ardita provocante, eccitatrice di desideri che spengono fin l'ultimo barlume della rettitudine anche se un barlume sia rimasto.

Marinelli parve esitare, poi con fare insinuante, riprese:

— Dovrei odiarla, marchesa; ma quando le sono vicina, comprendo non essermi possibile.

— Odiarmi? Perchè non accettai le sue proposte?.... Ma ne avevo ben ragione, mi pare...

— E perchè dunque?

— Ella fu sincero, Ferdinando, e io pure lo sarò. Forse ora ci comprenderemo. Allora amavo un altro. E quegli mi rispondeva con l'indifferenza. Mio zio desiderava liberarsi di me. Accettai la mano di Remigio. Non potendo avere l'amore, volli la richezza; l'ebbi, e il mio amor proprio fu soddisfatto... così... Vede che le confessai tutto. Ella ora sa di me quanto io stessa. Ebbene: anch'essa, avvocato, ha la sua ambizione, anch'essa mira a giungere ad una meta di ricchezze e di fama... Non dica di no!.... La ho seguita nei sui passi... Uniamoci, uniamoci, sì! Ella non potrà, che guadagnarne...

Ferdinando, a quegli accenti che avevano tutto il fascino della preghiera carezzevole, sentiva il fremito della passione ridestata.

— Ah! — esclamò egli — per lei, marchesa... E che non avrei fatto, io, per essere degno di lei!...

Ma la donna gli troncò la parola.

— Che errore!... Moglie d'un avvocato la mia ambizione non sarebbe stata appagata. Invece, marchesa!... La posizione è ben diversa, lo comprenderà ella medesimo. Ebbene: di questa posizione mi avvalerò; sarò io che l'aiuterò a salire, ad appagare ogni suo desiderio...

— Ogni mio desiderio? — chiese egli, con uno sguardo stranamente acceso.

Elena lo fissò con quegli occhi neri, vellutati, che lo avevano già un dì affascinato.

— Senta, avvocato: ella mi parlò d'una donna, di due bimbi... Sono essi leggittimamente vedova e figli di mio cognato?...

— Per me, non v'è alcun dubbio, marchesa. Vuole aiutarli?

— Cercherò di fare il possibile... parlerò a mio marito... ma debbo ancora riflettere.

— Naturalmente!

— Quella donna ha scelto lei per difensore?... Sì?!... Ebbene, le dica di venire da me... con fiducia... Di portarmi tutte le carte che mi assicurino della verità delle sue parole... vedremo... Vuol farlo?

— Sì, marchesa... Quando potrà venire... quella donna?

— Stasera, se vuole, alle nove... sarò sola... ma sopratutto, le raccomandi di portare le lettere.

— Va bene...

* * *

Il patto infame era stretto. L'avvocato, finalmente, si alzò; prese una mano di Elena e la strinse con passione. Oramai, quella donna era sua!

Uscito dal palazzo, egli fece ritorno a casa sua, prese le lettere meno importanti e si fece condurre a Passy.

Maddalena lo introdusse nel salottino ancora civettuolmente arredato, ove egli veniva a togliere l'ultima speranza.

Compose il volto alla compassione ed alla delusione, e gettò il pacchetto sul tavolino, Luisa entrò e un triste presentimento le serrò il cuore.

— Tristi notizie! — mormorò.

— Le lettere?

— Sono insufficienti... parlano, d'amore,... Ma non basta. Ce ne sono tante, sì al mondo, di lettere amorose!...

— E dunque?

— Se noi tentiamo una causa, è perduta sicuramente.

— Non crede neppur di tentare?

— Sarebbe una sconfitta... Ma s'ella vuole, potrà parlarne a qualche altro avvocato...

E spiegò alla dolente come riescirebbe vano ogni tentativo: mancavano le prove, mancavano testimoni; per lei, c'era il pericolo di crearsi una cattiva fama solo a tentare, senza aver i mezzi, le armi...

— Un ultimo consiglio, signora, da amico, chè s'assicuri, io sono tocco dal suo dolore e dalla sua triste posizione! Ma non so... se debbo...

— Dica pure! lo incoraggiò lei, con una stanchezza nella voce dolcissima.

— Il fratello di Maurizio, oggi, è ricco, potente...

— Lo so.

— E' impossibile che si rifiuti di aiutare i nipoti!

— Bisognerebbe chiedere dunque per pietà?.. esclamò Luisa.

— No, per pietà, ma per giustizia! Richiamare il suo amor proprio, il suo onore, provandogli con le lettere alla mano, che ella ne ha un certo diritto.

— Ella crede...

— Oh gli cederà, senza dubbio, non lascierà nell'impotenza colei che fu... l'amante di suo fratello.

— La sua amante! — mormorò con tristezza la donna, coprendosi il volto, e si sentì smarrita.

L'avvocato le diceva di provare; ma egli stesso mostrava ben poca speranza..

— No, — concluse dopo un silenzio penoso la donna — non saprò mai abbassarmi a tanta umiliazione... Non ci sarebbe altro mezzo?

— Io credo questo l'unico che le rimanga...

— Ebbene, non posso, no; farò tutto ciò che si vorrà, ma chiedere l'elemosina a chi usurpa i miei diritti!... mai!...

(Continua)

non meno di due ettari 15 premi (medaglia e diploma).

Agli agenti di campagna che sorvegliano una coltivazione non minore di due ettari 33 premi del complessivo importo di lire 1306, e cioè; 3 primi premi da lire 100, 10 secondi L. 50, 20 terzi lire 25.

Ogni premio sarà accompagnato da medaglia e diploma.

Ai lavoratori che coltivano direttamente una superficie non minore di un terzo d'ettaro 100 premi per L. 1350 e cioè: 20 l. primi da L. 20 — 30 secondi L. 15 — 50 terzi L. 10 (con diploma).

La premiazione sarà fatta alla presenza dell'autorità dopo una conferenza del prof. Bizzozzero sull'andamento delle coltivazioni.

Forgaria

— L'esito delle elezioni comunali. «Tedeschi» e «patriotti» (1). — Il pericolo d'un «tedesco».

Domenica scorsa ebbero luogo le elezioni di 10 consiglieri dimissionari, sette dei quali furono rieletti, e tre sostituiti. La lotta fu animatissima tra i due partiti che si contendevano la vittoria: il partito detto dei «tedeschi» ed il partito dei «patriotti» insofferente del loro dominio. La vittoria riuscì piena e completa per i «patriotti,» ed il paese è giubilante. Un tizio, anima del partito tedesco al momento dello scrutinio, si era accostato al seggio presidenziale, e della forma della piegatura di alcune schede traeva pretesto che questo fosse un segno convenzionale degli elettori per farsi conoscere, e conchiudeva per la nullità di quelle schede.

Allora nell'aula, piena di elettori, contro il mal capitato si alzò un frastuono di proteste, di urli e di fischi così assordanti, da far temere qualche serio guaio. Per sua buona ventura, la fredda calma del pressidente e la benemerita arma dei R. R. carabinieri da questi chiamati all'uopo, che ebbe la consegna di mantenere l'ordine, ottennero con le loro persuasioni che i clamori cessassero; così che il provocatore schivò il meritato castigo. Dopo questa ed altre precedenti lezioni, quel signore dovrebbe accorgersi che la grandissima maggioranza del nostro Comune non vuole assolutamente subire la sua dittatura, nè quella dei suoi commilitoni che gli prestano servizio. Riuscirono eletti i seguenti consiglieri:

Leonarduzzi Dottor Cav. Lorenzo voti 72, Schiratti Giovanni 70, Pascuttini Antonio 71, Zuliani Giacomo 62, Toffoli Antonio Contadin 48 Frazione di S. Rocco: Ortali Leonardo 25, Vidoni Giacomo 27, Tambosco Giuseppe 25, id. Cornino: De Cecco Lorenzo 30, Civino Pietro 17.

(1) Non sappiamo da che provengano i nomignoli per queste distinzioni; diciamo francamente, però, che non ci vanno. Di che partito amministrativo o politico si sia, tutti siamo, sopratutto e malgrado tutto, italiani.

Sacile.

— Audace furto.

5. Il signor Antonio Savio uscito da casa stamattina alle 6 per la rivendita del pesce, in Borgo Ricco s'accorse, che qualche cosa di anormale stava ivi deposto.

Acceso un zolfanello riscontrò accatastata, una buona quantità di merce.

Si recò tosto ad avvisare i carabinieri.

Il brigadiere sig. Zerbinati Eucherio con un milite, si portarono subito sul luogo.

Più tardi si riscontrava un furto commesso durante la notte, nel negozio di merceria della vedova signora Gini Giulia, posto nella stessa via a duecento metri circa dal vicolo suddetto.

Si ritiene infatti che ignoti devono essersi appostati in casa Gini attendendo la notte per consumare il furto.

E siccome la porta di comunicazione col negozio era chiusa la [illegible] entrandovi facilmente.

Rubarono coperte di lana, scialli sciarpe, fazzoletti ricamati, stoffe di lana da uomo e da donna (circa pezze 50) e portarono il tutto nel vicolo Sarti, luogo più comodo pel carico.

Forse perchè s'accorsero di aver fatto tardi, temendo di venire sorpresi, l'abbandonarono là, fuggendo.

Gli ignoti ladri scassinarono pure il cassetto del negozio rubando lire 100 circa, ch'era quanto vi si trovava in esso.

Più tardi dietro una siepe del viale S. Liberale si trovò anche un pacco di fazzoletti di tela battista.

La merce, coll'assistenza dell'autorità, fu trasportata nuovamente nel negozio Gini. Il valore della merce asportata e ricuperata è di lire 2000 circa.

Sembra però che tranne L. 100 del cassetto, altro non manchi.

Nessuna traccia dei ladri.

Eco dei ferimenti.

Si trova qui il giudice istruttore presso il Tribunale di Pordenone avv. Bevilacqua col vice cancelliere Baldissera, per l'istruttoria del mancato omicidio e ferimento di giorni sono.

Il Favero Giuseppe venne tradotto alle carceri di Pordenone.

Morando Giulio si trova ancora in queste carceri e da tutti viene attesa la sua scarcerazione.

I feriti Tonon Adone e Giuseppe, si trovano fuori pericolo di vita.

Pravisdomini.

— Furto.

5. — L'altra notte, ignoti introdottisi nel pollaio della casa d'abitazione di Pacilotto Maurizio, fu Pietro d'anni 57, dimorante a Frattina, involarono quattro tacchini e quattro galline del valore di 18 lire, quindi si allontanarono senza lasciare traccia di sorta.

Cividale.

— Patronato Scol.

Oggi, vigilia dell'Epifania, il Patronato Scol.co, vale a dire la provvidenziale istituzione per i nostri bimbi poveri, fece la consueta distribuzione di zoccoli ed indumenti agli alunni poveri delle nostre scuole elementari, oltre un centinaio tra maschi e femmine. I doni furono presentati dalle mani gentili delle signore patronesse tutte intervenute a dare una nota gaia e simpatica alla festa della carità. Vi presenziavano pure il Presidente del Patronato prof. Leicht, il direttore delle scuole che disse, commosso, sentite parole di ringraziamento ai benefattori, i maestri e qualche invitato, fra cui il pubblicista F. Rizzi. Una cara bambina pronunciò, con garbo, un grazioso ringraziamento che le procurò i baci e le carezze del presidente e delle signore patronesse. Dopo la distribuzione degli indumenti i bimbi consumarono allegramente una squisita refezione di circostanza. Santa carità questa che compie ogni anno il Patronato Scolastico il quale, raccogliendo figliuoletti miseri e semi abbandonati li educa a quell'amore per la Società che, difficilmente in altro modo, potrebbero sentire!

— Marito brutale.

Dai carabinieri di Faedis venne tratto in arresto certo Pipputo Luigi di Antonio d'anni 28 di Canal di Grivò, per minaccie a mano armata contro la propria moglie,

— Biblioteca Popolare.

Dai registri della *Biblioteca popolare* rileviamo che ultimamente mandarono offerte in libri il signor Angelo Aviani L. Cosatti e G. Vidoni e la cortese signora Italia Angeli Bertazzoli versò lire 2.

Sentite grazie a tutti.

Spilimbergo.

— Concorsi agricoli.

I. Per l'impianto di prati artificiali. — Allo scopo di promuovere la coltivazione dei prati artificiali, il nostro Comizio agrario e la sezione della Cattedra Ambulante Provinciale per l'Alto Friuli Occidentale, hanno deliberato di indire nel triennio 1906 908, fra gli agricoltori dei distretti di Spilimbergo Maniago, un concorso per l'impianto di prati artificiali, diviso in due sezioni: una per la pianura e l'altra per la collina, e per la zona montuosa.

I premi che vengono stabiliti sono i seguenti:

N.o 2 da	L. 50
» 2 da	» 35
» 3 da	» 25
» 4 da	» 15

Diplomi e medaglie a disposizione della Giuria.

II. per concimaie, — Inoltre, bandiscono, anche con l'aiuto morale e materiale del Ministero di agricoltura, e della benemerita Associazione Agraria Friulana, un concorso a premi per concimaie razionali ed economiche nei due distretti, fino a tutto il 30 settembre 1906.

I premi che vengono stabiliti sono:

N.o 4 da	L. 50
» 6 da	» 25
» 6 da	» 15

Medaglie e diplomi, come sopra, a disposizione della giuria.

Remanzacco.

L'omicidio di Ziracco.

Nel numero di ieri abbiamo pubblicato la notizia trasmessaci dal nostro corrispondente di Cividale, risguardante la morte sospetta del mediatore G. Batta Coccolo d'anni 70 da Ziracco, il quale rincasato alticcio, proveniente da Faedis, si pose a letto e non si alzò più.

Da ulteriori informazioni pervenuteci pare si tratti di omicidio.

Il povero uomo era giunto a casa tutto malconcio e con lesioni alla testa, al torace ed al gomito destro.

Il Coccolo teneva a Ziracco in affitto una camera in comune con certo Scandini Domenico. Al nipote di questi il defunto aveva dichiarato che essendo passato per Ronchis, dove aveva una figlia, due di loro, senza dire chi essi erano, lo avevano percosso. E difatti appariva tutto insanguinato, ma per lo stato alterato in cui si trovava, che non gli permetteva nemmeno di levarsi gli abiti per coricarsi, alle sue parole non si diede importanza.

Quando però la sera del 3 venne a morire allora si ingenerò il sospetto che la causa della morte fosse stata le lesioni riportate.

Denunciata la faccenda all'autorità giudiziaria, sul luogo accorsero il vice pretore dott. Montulli, il vice canc. Venturini ed il medico dott. Accordini, partiti a tutta notte da Cividale, i quali ordinarono il trasporto del cadavere al cimitero per farvi eseguire la necroscopia.

Sul sito si portò pure il giudice istruttore dott. Gaggioli. Frattanto i carabinieri di Faedis quanto quelli di Cividale fanno attive indagini per iscoprire gli autori, se vi sono delle lesioni riscontrate al morto.

Coincidenza strana: Nel mentre la pretura stava visitando il cadavere del Coccolo, il proprietario Scandini Domenico d'anni 80, che da parecchio tempo trovavasi a letto per frattura d'una gamba, spirava sotto gli occhi dei presenti.

(Altri particolari raccolti da un nostro inviato speciale)

Chi è la vittima.

Egli è certo Coccolo Giovanni Battista di anni 68 detto Moro; era conosciutississimo in paese ed in quelli limitrofi in grazia della sua professione di sensale, era un uomo buono, benvoluto da tutti, ma assai dedito al vino, e quando era un po' bevuto commetteva stranezze infinite e cercava di attaccare brighe cogli altri, e questa credesi sia appunto la causa della sua morte.

Giunto sul luogo mi risolsi di rivolgermi all'esimio parroco del luogo don Domenico Cramazi, che con squisita gentillezza mi raccontò per quanto gli era possibile ogni circostanza del fatto.

Il dopo pranzo del primo dell'anno il Coccolo si recò per divertimento a Faedis dove si intrattenne con alcuni suoi amici in un osteria fino a tarda ora facendo soverchie libazioni per la qual cosa era alquanto brillo. Verso la una di notte del due rincasò disse al nipote sig. Domenico Scandini, col quale abitava da parrecchio tempo, di essere stato sonoramente battuto da due individui che non aveva potuto riconoscere, poscia raccomandò che lo lasciassero dormire fino al mezzogiorno del di successivo. Si arguisce che dopo essersi messo a letto debba essergli sopraggiunta in causa delle forti legnate ricevute sul capo, la congestione cerebrale. Quelli di casa se ne accorsero soltanto alle ore 8 della mattina e visto il grave stato in cui versava il ferito mandarono per il parroco e per il medico di Remanzacco dott. Ambrogio Musoni.

La località ove avviene l'omicidio non si può dire con precisione; esso è avvenuto a metà strada per andare a Faedis. Da un contadino certo Bacchetti fu ritrovato il berretto tutto insanguinato del morto.

Il vice pretore che come narra il nostro corrispondente da Cividale si recò sopra luogo, revocò il permesso di seppellimento del morto; dovendosi oggi procedere all'autopsia cadaverica.

Ieri ebbero luogo i funerali ai quali prese parte tutta la popolazione di Ziracco, commossa per il triste fatto; e riuscirono imponenti. La bara fu portata nella cella mortuaria del Cimitero e piantonata costantemente da due carabinieri.

Un altro particolare.

Cinque anni fa lo stesso Coccolo in preda ad una potente ubbriachezza si recò al casello della ferrovia di Remanzacco e inavvertitamente cadde sotto un treno in partenza per fortuna trattenuto a tempo; da una spranga anteriore della locomotiva fu trascinato per parecchi metri nel mezzo delle rotaie e rimase incolume.

Le indagini fatte dalla benemerita riuscirono finora vane, ma si nutre fiducia che presto sieno scoperti i due autori di questo raccapricciante fatto di sangue.

Da Portogruaro.

— Notizie in fascio.

5. Iersera fra Summaga e Pradipozz, fu scoperto in un fosso un feto di circa quattro mesi che giaceva sotto uno strato di ghiaccio. Da indagini fatte non risulta ancora chi possa essere la madre disgraziata.

— La scorsa notte si perpetrarono vari furti nella vicina Concordia, e cioè fu involato un mezzo legno alla contessa Perulli e al medico del sito Dott. Paguacco un cavallo con finimenti e coperta. Data l'audacia del reato, i ladri non sono certo alle prime armi. Speriamo però che la benemerita arrivi a scovarli, come lo fece giorni fa con quel giovinotto che tentò il furto d'una motocicletta in casa Boschin.

— La *Buona Usanza* sta ora distribuendo una cinquantina di coperte di lana ai poveri della città.

Ma di questa giovine istituzione parleremo più diffusamente un'altra volta.

Beneficenza.

La spettabile Famiglia Perusini in sostituzione di mancie capo d'anno elargì lire cento a questa Congregazione di Carità che con tutta riconoscenza ringrazia.

Cronaca Cittadina

I funebri della signora Venier

Nel piccolo giardinetto, dove fino all'altro ieri udivasi la voce della madre affettuosa carezzare i bambini, posano le splendide numerose corone e si aggirano dolenti e in silenzio gli amici della famiglia convenuti al pietoso ufficio estremo. Ed è un sussulto del loro cuore, che traspar dagli occhi inumiditi di pianto, all'eco dei lamenti che il marito, indarno confortato dal fratello e da parenti, manda contro la sorte che sì atrocemente lo straziava.

La salma biancovestita giace sotto ricco baldacchino nero a frange d'argento, entro la ornata bara, in una stanza del pianterreno trasformata in camera funerea: ve la composero amiche mani pietose, iersera, ponendole fra le mani il crocefisso. Un velo bianco copre il pallido volto. Ardono intorno numerosi ceri; e applè della bara, sta la ghirlanda di fiori del «Il marito alla sua adorata».

Il silenzio è rotto da singhiozzi di amiche addolorate, di conoscenti che il fiero caso conturba.

Le corone.

Ecco un elenco delle splendide corone in fiori freschi mandate: La famiglia alla sua amata Maria — Rina e Leonardo Rizzani a Maria Venier — Venier Giovanni e famiglia alla buona cognata — La zia Teresa all'amata Maria — Tita Picotti e famiglia alla carissima zia — Leonilde Serao Rizzani all'amica carissima — Gli amici di Giusto a Maria — Fanny e Biagio Pecile — Famiglia Bortolo Capellari — Famiglia Bertolissi — Rizzani e Fantoni alla moglie del collega Venier — Famiglia Lestuzzi — Famiglia Zannier — I nipoti.

Il corteo

Parte delle corone furono appese ad apposito carro; altre, portate a mano, fra le quali una da due piccoli nipoti dell'estinta.

Dopo l'assoluzione rituale, levarono la bara dalla camera ardente gli impiegati e addetti all'impresa Rizzani e portata sul carro di prima classe.

Formatosi il corteo, si disposero ai lati del carro e ne tennero i cordoni sei amiche della famiglia.

Subito dietro il carro, procedevano i parenti: fratello e sorella, cognato e cognata dell'estinta.

Poi venivano gli amici della famiglia: cav. Leonardo Rizzani anche in rappresentanza dell'on. Gregorio Valle, del Cotonificio Amman di Milano e del signor Antonio De Tinetti pure di Milano; avv. comm. Ignazio Renier, cav. Luigi Micoli Toscano, cav. dott. Arturo Magrini di Luint, Emilio Pico assessore, il direttore del Cotonificio Amman di Pordenone, ing. Odorico Valussi, cav. dott. Carlo Marzuttini, Pietro Fantoni, cav. uff. Luigi Bardusco, Biagio Pecile, Gio. Batt. Della Marina, Luigi Lestuzzi, dott. Arrigo Dalan, Lucio De Gleria, Gio. Batt. D'Aronco,

Andrea Bulgon, Bortolo Capellari, Pietro Cappellari, Pietro Barnaba, Plinio Zuliani, G. B Battistoni, Francesco Micoli, Francesco Orter, G. Martina, Pietro Trani, ing. Gaspare Di Gaspero, Luigi Degani, Giuseppe Deotti, Enrico Santi, Pio Treleani, Mario Pettoello, Gio Batta Sostero, Giuseppe Coolautti, Raffaello Bolzicco, ing. Antonio Toffoletti, Geometra Riccardo Cordoni, geometra Ferruccio Taddio, ispettore Pietro Forti, avv. Peter Ciriani per sè e famiglia, Luigi Gressani... e molti altri, il cui nome ci sfugge.

Numerose torci fiancheggiavono l'accompagnamento.

Anche il trasporto della bara dal carro funebre alla chiesa, e dalla Chiesa, che dopo l'assoluzione, al carro fu eseguito dagli addetti della impresa Rizzani.

Prima che la salma fosse calata nel tumolo della famiglia Rizzani, dove fu accolta, il cav. Leonardo, con voce commossa, le diede il seguente affettuoso addio:

Signore e signori,

Prima che la lacrimata salma della compagna di gioie e di dolori del mio migliore amico Giusto Venier scenda nella tomba; permettete che io dica due disadorne ma sentite parole.

Permettete a me che fui, in fatto di sciagure, il più disgraziato dei disgraziati, a me che questa tomba che si apre tanto spesso ricorda tanti dolori; permettete a me che sollevi voce grossa contro quel destino che commette così acerbi delitti nell'orbare famiglie buone, brave ed esemplari.

La famiglia di Giusto Venier era felice.... ed era felice perchè specialmente sovrastava alla sua felicità quella anima buona che era Maria Venier. — Giusto, onestamente lavorava per il benessere della famiglia che era ed è idolo suo per dare a questa soddisfazione del suo lavoro e dei suoi buoni sentimenti.

Dunque, quale maggiore e peggiore delitto di quello di annientare questa famiglia?

..... Qui, Signore e Signori, manca la parola ed a me non resta che ricordare le esimie virtù di Maria Venier, che furon quelle di moglie esemplarissima e di madre virtuosa e santa. Pace sia a Lei.... e la nostra dimostrazione odierna sia e possa portare conforto a tutti quelli che ha lasciato....

Ora io porgo l'ultimo saluto alla lacrimata salma della consorte di Giusto Venier. Qui, alla presenza di questa bara, proponiamoci tutti di cercar forza e mezzo per confortare il più possibile il nostro migliore amico Giusto Venier.

Dunque sia pace a Maria, coraggio a Giusto!

Poi, la salma fu calata nella tomba, e l'accompagnarono le lagrime di molti fra gli astanti.

Al marito, alla famiglia rinnoviamo le espressioni del nostro più sentito cordoglio.

La causa delle malattie mentali.

(Prima lezione del prof. Antonini alla Scuola superiore.)

Davanti ad un numerosissimo uditorio principiò ieri sera il ciclo delle sue lezioni il prof. Giuseppe Antonini, direttore del Manicomio provinciale.

Il titolo delle sue conferenze, o lezioni, come si vuol chiamarle, — comincia l'oratore — comprende tutto un programma, diviso in categorie sulle varie cause che determinano le malattie mentali.

Il metodo più semplice per sviluppare il tema nella sua tesi dimostrativa sarebbe quello di esporre schematicamente un quadro espositivo e descrittivo; ma per la brevità del tempo disponibile e per la mancanza di materiale dimostrativo pratico, esporrà invece diversi casi di malattie mentali e le cause determinanti, sulla base di documenti.

Senza fare una classificazione, ritiene opportuno esporre alcuni casi singoli che ha scelto nella sua non breve carriera psichiatrica.

Presenta senz'altro un individuo affetto da *psicosi alcoolica*, in cui il fattore prevalente fu l'alcoolismo. Nota che nelle malattie mentali non vi è una determinante esclusiva, ma vi concorrono varie determinanti, delle quali una può essere la prevalente: la degenerativa, l'alcoolismo, la condizione sociale, la pellagra ecc.

L'individuo ha 41 anni. Uno zio paterno morì di mania di persecuzione all'ospitale. Da ciò si trae nozione importante dell'ereditarietà similire indiretta acquisita. Il padre suo fece grande abuso di alcoolici, abuso ereditato dal figlio.

L'alcoolismo è uno dei fattori di degenerazione che spaventa maggiormente.

Se da queste chiacchere — dice — non avrà altro costrutto, sarebbe felice di poter riuscire solo in quello dell'immunizzazione dall'alcoolismo, e dell'allontanamento da questo spaventoso fattore principale di malattie mentali.

Il soggetto presentato fu normale fino a 30 anni, poi forse per predisposizione ereditaria cominciò ad abusare del vino, chiuso che specialmente negli ultimi 4 anni precedenti lo scoppio della malattia, assunse grandi proporzioni.

Lo scoppio della malattia fu disastroso. Venne condotto nello stabilimento in condizioni disperate; in preda ad allucinazioni orribili. Immaginava animali mostruosi che lo volevano dilaniare, persone che lo perseguitavano incessantemente, E son questi appunto — l'illustre psichiatra — i sintomi degli alcoolisti.

Il nostro protagonista, prima di essere stato accolto nel manicomio, in un accesso di allucinazione, per liberarsi dai mostri che nella sua fantasia, volevano addentarlo e percuoterlo, si diede alla fuga e saltò in un torrente dove corse pericolo di annegare.

Avverte però l'oratore che non tutti gli alcoolisti diventano alienati; molti possono abusare senza incorrere a questa malattia. La causa non è unica esclusiva, bisogna ci sia una labilità nella cellula nervosa della corteccia cerebrale. Altri individui vengono colpiti in altri organi, principalmente al fegato ed al cuore. Generalmente negli alienati alcoolisti non si riscontra la cirosi epatica.

Un'altra causa di malattia mentale per molto tempo non accolta dalla clinica ed oggi invece — auspice Lambroso — accettata da tutti, è la degenerazione criminale.

Presenta un criminale accolto al manicomio: un vero degenerato.

Suo padre morì apoplettico. La scuola positiva moderna ha stabilito che l'apoplessia determina parte della distruzione del cervello, per cui la scuola lombrosiana ammette l'aploplessia nella categoria degenerativa.

La madre era nervosa, irrequieta, eccitabile: un fratello è epilettico e come tale fu ricoverato nelle sale dell'ospedale; un fratello è alcoolista e in un accesso tentò di suicidarsi; due fratelli si distinguono per l'abuso d'alcool e per il furto; un'altro fratello tentò pure di suicidarsi; un'altro ancora va soggetto ad assalti epilettici; tre dei fratelli furono colpiti di sfratto per le loro violenze, e lo stesso criminale fu colpito da altre 30 condanne per reati di sangue, violenze, ecc.

Tutto questo esponente dimostra un vero fenomeno di degenerazione criminale.

Un caso d'imbecillità: una deficenza mentale determinata da lesione al cervello. L'imbecille nell'attivo eziologico ha una zia materna morta in manicomio, eredità similare, e i fattori di costituzione deficente; causa occasionale: abusi alcoolici, specialmente di birra; causa morale, paterna d'animo: un gran dolore per l'abbandono d'un amore e la tema, fissa nella sua mente, che la privazione dei mezzi finanziari siano d'ostacolo al suo matrimonio, condizione in cui si trovava prima d'essere colpito dall'imbecillità. Tutto ciò provocò lo squilibrio mentale.

Una volta — dice — si è fatto un vero abuso del patema d'animo, quale determinante delle malattie mentali. Le cause si cercavano negli spaventi, nei gravi dispiaceri, nelle disposizioni morali, mentre che invece gli effetti degli spaventi, delle disillusioni in amore non hanno che una lieve azione occasionale in 90 casi su 100; soltanto negli altri 10 casi può essere presa in considerazione l'emozione d'animo dolorosa.

In questi casi riesce efficace la cura con una terapia morale: soccorso amorevole; evitare il ricordo e la presenza delle persone o delle cose che gli causarono il dolore; l'isolamento, ecc.

Nei casi di patema d'animo si riscontra un aspetto melanconico e depressivo.

Appunto l'individuo presentato si era ridotto a non voler ricevere più cibo, ciò che provocò un maggior indebolimento. Si dovette alimentarlo artificialmente ed ora in grazia alle premurose cure è uscito e sta bene. Se eviterà emozioni, forse non ammalerà più.

Un'altro caso di patema d'animo: un'emozione spiacevole, si manifesta in condizioni diverse con l'esplosione d'una vera mania ipertrofica.

Un ragazzo da 13 anni, studente, colpito da patema d'animo, entrò in manicomio manifestando un'allegria ed un'effervescenza tale da impressionare.

Ma di questo parlerà la prossima lezione, che seguirà lunedì, essendo già trascorsa l'ora.

Alla fine, l'egregio dott. Antonini fu salutato da uno scoppio d'applausi.

— Trasferimento.

Il Consigliere di Prefettura, cav. Vito Magaldi, fu trasferito, in seguito a sua domanda nel desiderio di avvicinarsi a Roma dove ha parenti alla Prefettura di Grossetto. Allo zelante e valente funzionario, il nostro cordiale saluto e l'espressione del rincrescimento per vederlo abbandonare la nostra Provincia.

— Commissione di assistenza e di beneficenza pubblica.

(Seduta del 5 gennaio)

Campoformido. Congregazione di Carità. Bilancio 1906.

Bicinicco. — Congregazione di Carità. Storno di fondi.

Remanzacco. Congregazione di Carità. Bilancio 1906.

Udine. Commissaria Manin. Bilanc. 1905.

Premariacco. Congregazione di Carità. Bilancio 1906.

Udine. Legato Venturini della Porta. Bilancio prev. 1906.

Pordenone. Asilo inf. Storno di fondi.

Udine. Casa Secolare Zitelle. Storno di fondi.

Udine. Commissaria Veronese. Bilancio 1905.

Udine. Legato Bertolini. Prevent. 1906.

Udine. Secolare Casa delle Zitelle. Fornitura viveri 1906.

Moimacco. Congregazione di Carità. Bilancio 1906.

Treppo Grande. id. id.

Bagnaria Arsa. id. id.

Palmanova. id. id.

Porpetto. id. id.

Spilimbergo. id. id.

Ragogna. id. id.

Udine. Legato Antonini 1906.

Udine. Commissaria Cartello. Bilancio 1905.

Corno di Rosazzo. Legato Piani. Bilancio 1906.

Latisana. Civico Ospedale. Fornitura vittuarie e medicinali 1906.

Pordenone. Ospedale Civile. Retta biennio 1906-1907.

Udine. Ospedale civile autorizzazione in giudizio contro il comune di Villa Santina.

Arba. Congregazione di Carità. Bilancio 1905.

Cividale. Ospedale civile. Retta per l'anno 1906.

Gemona. Ospedale civile. Provvista generi medicinali pel 1906.

S. Daniele. Regolamento interno per l'Ospedale civile.

San Daniele. Ospedale civile. Pianta organica.

Palmanova. Congregazione di carità. Storno fondi.

Udine. Congregazione di carità. Affranco livello consorti Zinutti Sellat Vironi.

Udine. Id. Affranco livello consorti Colautti.

Brugnera. Congregazione di carità. Stosno di fondi.

Rimanda ad altra seduta.

Palmanova. Congregazione di carità. Storno fondi.

Non prende alcun provvedimento.

Barcis. Ricovero Fantin Maria.

Viene nominato il dott. Zurutto a rappresentante del IV Congresso internazionale dell'Assistenza e Beneficenza pubblica.

Autorizza a stare in giudizio S. Quirino Congregazione di carità. Lite contro Fabbro Edoardo.

Dà parere favorevole per l'accettazione del legato:

Udine, Congregazione di carità. Donazione Kechler di L. 50 di rendita.

Non approva. S. Daniele, Ospedale Civile — Bilancio 1906.

Notizie riassuntive di cronaca.

Inchiesta alle R. Poste. — In seguito a domanda della Direzione Provinciale, si trova fra noi un ispettore postale mandato dal Ministero per una inchiesta circa le accuse mosse dal *Lavoratore Friulano* alla direzione medesima e ad alcuni impiegati.

Una commemorazione del cav. Lanfranco Morgante terrà, per incarico dell'associazione Agraria Friulana nella prossima assemblea dei soci, il socio avv. cav. Luigi Carlo Schiavi.

I tartufi in Friuli. — Ecco una constatazione abbastanza importante: anche nel Friuli si possono avere i tartufi — il ghiotto fungo che certi palati tanto gustano. Se ne scopersero molto recentemente nel comune di Pravisdomini (amministrazione del co. Fratina) e nel Comune di Casarsa (pochi tartufi bianchi scarsamente profumati, in un boschetto di abeti del co. Leonardo de Concina) in terreni costituiti da alluvione del Tagliamento. Ma più interessante è ancora il fatto di un esperimento di coltura artificiale di tartufi, fattosi a Fagagna, dalla signorina Ida Pecile, nel proprio giardino. Quindici anni fa, la signorina Pecile, ch'è un'appassionata e distinta orticultrice, volle tentare l'esperimento, facendosi mandare una certa quantità di ghiande raccolte su terreni capaci di produrre tartufi. Ma l'esperienza parve non riescire: la signorina Pecile stessa finì col persuadersi che il suo tentativo era fallito, e curò le quercie da lei seminate solo come piante ornamentali destinate a formare lo sfondo del suo giardino.

Senonchè, giorni sono, scavando accidentalmente ai piedi di una quercia, si scoperse un grande numero di tartufi di dimensioni varianti fra una nocciuola ed un uovo di colombo. Successivamente, sotto altre quercie, si trovarono abbondanti giacimenti del prezioso fungo. Non si è potuto determinare precisamente a quale varietà appartengano: sono bianchi, a pasta marmorizzata, di odore assai forte ed abbastanza gustosi. Ecco una coltura nuova pel Friuli, e che potrebbe riuscire molto rimunerativa! Gli esperimenti dovrebbero essere ripetuti su più larga scala. Notiamo che la Provincia di Verona produce chilogr. 10000 di tartufi all'anno; 3500 la provincia di Vicenza; 100 quella di Belluno.

Corinna Miglieranzi — nella rivista romana *L'Italia moderna* (settimanale, di un centinaio di pagine in 16.o; costa solo lire 20 all'anno) si occupa de *La Poesia Friulana*, specialmente popolare. La scrittrice si afferma friulana: infatti, parlando del Friuli, lo chiama il mio paese; però, alcune sue versioni in italiano delle villotte e delle poesie citate; l'asserzione che il Matajur è il monte più alto del Friuli; parecchi errori nelle parole friulane riportate, lascierebbero il dubbio che, se anche nata in Friuli, ne viva ora lontana. E ciò fa dubitare anche il fatto che non ricorda nessuno dei poeti ultimi: nè il Favetti di Gorizia, nè il Bonini, nè il *Pieri Corvatt* e nè — lei che specialmente si diffonde nella poesia popolare — il *Dree Blanc* di S. Denel, il buon popolano ch'ebbe recentemente la gravissima sciagura di perdere una figlia. Pare che fonti dal suo studio sieno state le *Pagine Friulane*, le *Villotte Friulane* e la *Vita in Friuli* dell'Ostermann.

Nel mondo degli affari.

Mancanza di vagoni. In seguito ai reiterati telegrammi coi quali la Camera di commercio reclamava contro la mancanza di carri pel trasporto del legname a Udine, Stazione della Carnia, Casarsa, ecc., il comm. Bianchi, Direttore generale delle Ferrovie assicurò d'aver disposto per il sollecito invio di carri nazionali dalla Sez. di Bologna.

Sono le solite assicurazioni che vengono ad ogni lamento, senza però che poi si riesca a togliere gli inconvenienti. Anche le ordinazioni di locomotive e di carri — per le prime consegne occorreranno per lo meno sei mesi — non gioveranno punto a togliere le deplorate mancanze dell'oggi; e forse neanche ad evitarle, da qui ad un semestre. Poichè, dopo che avremo le locomotive ed i carri, mancherà il modo di farli correre e manovrare: cioè, non saranno sufficienti i binari, non saranno sufficienti gli scali ecc. ecc. Pareva anzi che il comm. Bianchi si fosse dapprima posto su questa via: di costruire nui tratti principali i binari doppii, di ampliare le stazioni, di dotarle di scali sufficienti agli appalti commerci: cose che gioverebbero di più che non mille nuovi carri o cento nuove locomotive. Si avvererà, in tal caso, il fatto di continui «ingombri» alle stazioni più spesso, che non attualmente — ecco tutto!

Un grande negozio di ferramenta aprira, fra qualche mese, il signor Emilio Broili, in piazza Mercatonovo, all'angolo verso la piazzetta del pozzo, locali Giacomelli, dove ora è il negozio Talmassons. Questi, passerà in un locale vicino.

— Cose della Giunta.

Seduta del 5 gennaio 1906.

Per le pubbliche insegne. — In seguito a circolare del Ministero dell'Agricoltura Industria e Commercio ed a interessamento speciale del Presidente della locale Camera di Commercio, ha deliberato di rivolgere preghiera all'on. commissione di ornato affinchè prima di dare il benestare all'applicazione delle pubbliche insegne richiegga le scritte in lingua italiana.

Per le scuole secondarie. — Ha commesso all'Ufficio Tecnico Comunale di Udine, tenuti presenti i desideri fatti noti dai sigg. direttori e Presidi degli istituti di istruzione, se si possa mediante la costruzione di una nuova ala verso l'ospitale, provvedere ai bisogni del Liceo-Ginnasio, dell'Istituto Tecnico della Scuola Tecnica della stazione agraria, della Scuola d'arti e mestieri, ed in pari tempo di vedere se non sia possibile soddisfare il bisogno delle Scuola Normale ed i desideri per la Società per i Giardini d'Infanzia.

Assistenza veterinaria nei suburbi. — 3. Ritenuta l'opportunità di provvedere all'assistenza veterinaria nel suburbio ha deliberato di proporre lo stanziamento di una congrua somma nel preventivo 1906 e si è pronunciata disposta a trattare le eventuali proposte per un servizio in consorzio con i comuni limitrofi.

Congregazione di Carità.

4. Ha deliberato di sottoporre con parere favorevole all'approvazione del consiglio il preventivo della Congregazione per l'esercizio 1906 senza variazione alcuna.

Il regolamento delle borse di studio Marangoni.

5 Presa notizia delle osservazioni fatte dal Ministero nello statuto delle borse di studio Marangoni, ha deliberato di interessare la speciale commissione a voler esprimere il suo avviso sull'accoglimento o meno delle variazioni richieste e di interpellare in proposito anche la rappresentanza della Provincia.

Le modificazioni del contratto Roselli

6 Avuta comunicazione del rifiuto del sig. Roselli Luigi ad accettare le modificazioni richiede dal consiglio comunale ai patti della permuta di terreno sulla già Braida Gropplero ha dato incarico al sindaco e all'ass. Pico di insistere presso il Roselli per l'accoglimento delle condizioni volute dal consiglio.

Nuovi lavori di via Sottomonte.

7 Ha disposto lavori di riatto ai marciapiedi della via Sottomonte e l'espurgo di un tratto della chiavica della via predetta.

— Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 20.30 avrà luogo la *penultima* rappresentazione dell'opera Faust.

Domani *ultima rappresentazione.*

* *

Dall'undici al quindici del carnevale avremo delle rappresentazioni straodinarie della primarie Compagnia di Varietà e di cui è bell'ornamento il rinomato **Maldacea** il vero creatore della macchietta umoristica — satirica — sociale.

Carnevale.

Sala Cecchini. Questa sera e domani, primi balli mascherati.

C.mi 10 per ogni danza e C.mi 10 l'ingresso per uomini. Ingresso libero per le donne con o senza maschera.

* *

Per la prossima stagione carnevalesca il Consorzio Filarmonico prepara delle grandi novità.

Fra tutte oggi annunciamo quelle che il Teatro Minerva oltre ai rinomati festini di società, aprirà i suoi battenti anche nelle domeniche per *Veglie mascherate popolari* e tutto a maggior diletto.... della nostra gioventù spensierata....

Corriere giudiziario

Risposta all'eg. avv. dott. G. Cosattini.

Quanto fu pubblicato nel processo Cojutti Gervasio Enrio e Cainero Luigi fu Giuseppe è esatto, e ciò mi confermava ieri alle ore 16 nel suo studio l'eg. di Lei collega avv. Doretti. Vi fu il recesso reciproco ed ognuno pagò immediatamente le proprie spese senza pagamento di 100 lire da parte del Cojutti. Se lei confonde la cosa con altra causa, io non ho di che vederci.

Per quanto riguarda la di Lei osservazione relativa alla pubblicazione completa dell'atto di imputazione, dal momento che questo viene sempre letto in pubblica udienza, non vi è proprio nulla di strano che venga poi pubblicato, e nessuno a tutto ieri ebbi mai a lagnarsene.

In quanto all'inssusistenza di peregrinazioni in bottiglierie, ciò è vero; perchè nella relazione pubblicata fu detto solo che i due avversari furono a suggellare l'amicizia con un bicchiere di vino nella bottiglieria di Romano Jaconissi e questo non vuol dire... peregrinare!

Mi spiace, egregio avvocato, di doverle dire, che anche in ciò ha errato.

Con la massima considerazione

Il reporter giudiziario

LOTTO — Estraz. 5 Gennaio

VENEZIA	70	38	22	41	86
BARI	17	14	15	30	37
FIRENZE	37	80	29	55	85
MILANO	72	80	46	13	62
NAPOLI	43	39	48	41	40
PALERMO	37	64	54	50	32
ROMA	53	85	48	68	27
TORINO	86	34	65	88	11

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

— Un Congresso di Militari in Congedo, promosso dalla fratellanza militare si terrà in Roma nel marzo 1906 fra tutte le associazioni Militari del Regno. Lo scopo del Congresso è di riunire con nuovi vincoli di solidarietà e di fratellanza le associazioni dei militari in congedo e quelle dei reduci delle patrie battaglie e tutti coloro che si raccolgono fidenti intorno alla bandiera, dove stanno scritte le parole sacre: Re e Patria.

* *

— Le Associazioni Costituzionali all'Esercito fu pubblicato a Roma, e diramato in tutta Italia, il seguente Manifesto:

Coscritti e militari tutti,

Le mene incolsulte di un partito che rinnega patria e famiglia e fomenta l'odio fra le classi sociali, incita Voi a venir meno ai vostri obblighi di cittadini e di soldati.

Si tenta insinuarvi nell'animo essere l'Esercito strumento cieco di prepotenza e di arbitrio. Si vorrebbe persuadervi, che la disciplina militare ad altro non serva, che a rendervi schiavi del potere dominante ed a mantenere barriere di antagonismi internazionali opponentisi al sogno radioso, ma purtroppo chimerico, della fratellanza universale.

Vi s'inganna e vi si tradisce.

La storia della Umanità ci insegna, che allora quando decadde lo spirito militare d'una Nazione, ne caddero gli ordinamenti civili e i Popoli furono sopraffatti dalla tirannide e costretti a servaggio.

L'Esercito baluardo di unità e indipendenza, ci guarentisce il presente, ci affida dell'avvenire. Esso è scuola di virili propositi e di educazione civile. La sua compagine rappresenta ed è intesa a difendere il pubblico diritto, il diritto di tutta la collettività.

Nel suo seno, uguali tutti, un compito unico incombe, che sta al di sopra di partigiani dissidi: concorrere alla rigenerazione morale e materiale di questo nostro paese, per secoli oppresso e da virtù civili e militari redento.

E' indegno di nostra gente, è indegno di condividere le comuni aspirazioni in un ideale di progresso, chi vuol ciò dimenticare e far dimenticare, calpestando il fiore di libertà germogliato dal sangue dei martiri!

Coscritti e militari tutti,

Compite il Vostro dovere, tutto il Vostro dovere, senza sottintesi e senza transazioni. Solo in tal guisa si forma e si manifesta la coscienza di un popolo libero. Dimostrate al mondo, che, dove batte cuore di Italiano, è integrità di carattere forte e generoso, è fermezza di convincimento negli alti destini della Patria.

Viva l'Italia! Viva l'Esercito!

* *

Iniziatrice di questo manifesto fu la fratellanza militare Umberto I. di Roma. Fra le società firmate, troviamo, del Veneto, quelle di Padova: Veterani 1848-49 città e provincia - Società militari in congedo; Venezia: Comitato regionale veneto veterani 1848-49 — Verona: Società reduci dei reali carabinieri — Vicenza: Associazione veterani vicentini 1848-49 - Carabinieri reali in congedo e pensionati.

— Sottosegretario all'agricoltura venne nominato l'on. Rizzetti.

—Nei circoli diplomatici si assicura che Visconti Venosta verrà nominato presidente della conferenza sul Marocco, per la sua anzianità e per il suo passato diplomatico.

È morto di polmonite a Roma il notissimo ostetrico prof. Ercole Pasquali. Aveva ottanta anni. Era decano dei professori di università, direttore della clinica ostetrica di San Giovanni, presidente della Società italiana di ostetricia e ginecologica. Pasquali ha tenuto le sue lezioni al Policlinico fino alle vacanze di Natale.

— Si ha dalla Maddalena che ricorrendo l'anniversario della morte di Teresita Garibaldi il sindaco colla rappresentanza municipale si recò a deporre due corone a Caprera una a nome della cittadinanza della Maddalena, l'altra a nome di Ricciotti. La dottoressa Rosi Tommasi Morais, di Pisa, commemorò la Teresita. Rappresentavano le famiglie Garibaldi, Canzio e Foscolo.

— La scorsa notte, fra le stazioni di Lazzaro e Pelloro (Calabria) un individuo entrato di sorpresa in un vagone di terza classe aggredì certo Vincenzo Canale, noto negoziante di pasce.

L'aggressore si dileguò, mentre il treno continuava la corsa, rimanendo sconosciuto. Il Canale, trovato ferito da trenta colpi di pugnale, versa in grave pericolo di vita.

— Un telegramma da Huntington (West Virginia) annuzia che 23 operai sono stati uccisi da un'esplosione nelle miniere di Coaldale presso Bluebiell.

ULTIMA ORA.

Schiacciati da un macigno.

S. GIOVANNI IN PONGAU, 6. Nella galleria dei Tauri, in seguito alla caduta di un macigno, rimasero uccisi due operai, e un altro operaio fu ferito.

Ancora decisioni di combattere.

LONDRA 6. — Telegrafano da Pietroburgo che il consiglio dei delegati operai, adunandosi la notte del 3 in Finlandia, avrebbe constatato che possiede sedicimila rubli, di cui tremila si spenderebbero per acquisto di armi destinate ad attaccare la polizia e le istituzioni governative. Il consiglio avrebbe poi deciso di nominare un comitato centrale esecutivo per tutta la Russia.

BACHUM 6. — Quattro compagnie occuparono ieri la stazione di Grichin che serviva da riparo fortificato al comitato dello sciopero sulla rete ferroviaria di Ekaterinoslaw. Esse trovarono grande quantità di armi e trecento funti di dinamite.

VARSAVIA 6. — Una banda di rivoluzionari attaccò l'uffizio postale di Lagow, nel governo di Radon, rubò il denaro, distrusse l'edificio.

A Turck, governo di Marise, avvennero disordini di carattere rivoluzionario. Le truppe della circoscrizione fecero fuoco, uccidendo una persona e ferendone molte altre.

Lo sciopero è terminato nei distretti carboniferi di Sosnovice.

DONBROW 6. — In seguito agli scioperi continui, quattro fonderie di ferro di Varsavia sospesero il lavoro.

Deperimento di razza.

La nostra schiatta va terribilmente deperendo e ce lo dicono le statistiche degli uffici di Leva, le quali dimostrano come cresca straordinariamente il numero dei riuformati per vizi organici, debolezza costituzionale, anemie insufficienza di sviluppo, ecc. Verrà un giorno in cui, come bene ebbe ad esprimersi il Romei al secondo Congresso Nazionale delle rappresentanze provinciali, l'Italia potrà disporre di armi le più selte e perfezionate, ma mancherà di uomini solidi per adoperarle.

Tubercolosi, sifilide, ratichismo, alcoolismo, pellagra, malaria, per tacere di tante altre, influiscono fortemente su questo deperimento lento ma progressivo del nostro organismo, e a porvi un argine occorrono leggi igieniche, economiche, sociali della più alta importanza.

A combattere i dannosi effetti della malaria, effetti relativi non tanto all'infezione per se stessa quanto per i gravi postumi che lascia (anemia, ingorghi epatici e splenici ecc.) giovano immensamente i preparati Esanofelici della Ditta Bisleri di Milano, cioè le pillole *Esanofele* per la cura degli adulti e l'*Esanofelina* liquida per la cura dei bambini. La cura di questi è sempre stata di una difficoltà insormontabile, per la rimpugnanza che essi hanno verso qualunque preparato che abbia l'apparenza di medicina: l'*Esanofelina* per il suo grato sapore viene presa volentieri, e ciò è di importanza capitale, inquantochè, vincendo nei bambini rapidamente e sicuramente la malaria, si dà loro modo di svilupparsi regolarmente per diventare in seguito dei robusti lavoratori e, quando la difesa Patria lo richieda, dei validi soldati.

Luigi Montico, gerente responsabile

La moglie Carolina nata Gri, ed i figli Silvano ed Anna maritata Chieu, il fratello, sorelle, nipoti e genero Chieu Pietro, partecipano la dolorosa ed inaspettata perdita del loro amatissimo

Ciconi dott. Germanico

medico chirurgo

d'anni 60, avvenuta oggi in questo Comune alle ore 1 antimeridiane.

I funerali avranno luogo domenica 7 corr. alle ore 10 antimeridiane.

Vito d'Asio, 5 gennaio 1906.

Comune di Pradamano.

Avviso di concorso.

A tutto 20 Gennaio 1905 è r[illegible] il concorso al posto di Se[illegible] in questo Comune con lo s[illegible] di L. 1500 gravato di R.

Sendochè questo Comune direttamente l'esazione consumo, in consorzio col Comune di Pavia, per tutte qu[illegible] zioni che il Segretario per codesta gestione per anno compensate pendio suddetto.

I concorrenti do[illegible] mente alla domanda soliti Documenti di [illegible] correnti non potranno aver[illegible] passato il 40 no anno d'età.

Il Sindaco
Giacomelli.

N.o 1778.

Comune di Comeglians.

Lunedì 8 Gennaio 1906 ore [illegible] avrà luogo in questo ufficio asta pubblica per l'appalto del nale del dazio consumo. Dato a sta *L. 6000.*

Offerta schede segrete — ad unico incanto — deposito *L. 1000.*

Comeglians lì 28 dicembre 1905.

Il Sindaco
f. P. Galante.

6 - gennaio

LA SOCIETÀ E LA TISI

Tremila medici, riuniti a Parigi pel Congresso internazionale contro la tubercolosi, hanno ancora una volta riconosciuto, che è indispensabile combattere il contagio di tale malattia tra gli uomini. Guarire quindi un tubercoloso è opera altamente sociale, perchè si salva la vita dell'ammalato, e si libera la società dal contagio.

La guarigione della tisi o tubercolosi pulmonare si consegue unicamente con la Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Ciò è confermato da migliaia di guarigioni in tutto il Mondo, e le tante lettere, scritte dai guariti spontaneamente, rappresentano la prova indiscutibile. Moltissime lettere sono state anche pubblicate sui giornali; chiunque a semplice richiesta può averne copia.

Facciamo perciò caldo appello ai medici ed agli ammalati affinchè nell'interesse sociale usino la sola *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* per curare la tisi o tubercolosi pulmonare, la broncoalveolite, la bronchite fetida, l'emottisi, l'asma, l'affanno e simili. L'effetto benefico è costante ed immediato; il sofferente si libera prestissimo dalla tosse, dalla febbre, dai sudori notturni, dall'espettorato e dai bacilli, ottenendo così la sua salute ed evitando il contagio nella società in cui vive.

Chiunque conosce un ammalato di tisi o tubercolosi pulmonare farà opera altamente sociale ed umanitaria suggerendogli la Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Un dotto medico del secolo passato scrisse: *Il salvare la vita ad un suo simile è l'azione più generosa che possa esercitare l'uomo, ed ingenera nell'animo così fatto sentimento di soddisfazione e di gioia, che un cuore virtuoso non può sperimentarlo maggiore.* E Cicerone scrisse: *Nulla re magis homines ad Deos accedere quam salutem hominibus dando.* Salvate quindi la vita all'ammalato di tisi o tubercolosi pulmonare, dandogli la Lichenina al creosoto ed essenza di mente, e voi proverete la massima soddisfazione e gioia; ridategli così la salute, e voi diventerete per lui quasi un Dio.

E difatti tutti gli ammalati scrivono che la *Lichenina* al *creosoto e menta* è MIRACOLOSA contro la tisi o tubercolosi pulmonare, la broncoalveolite, la bronchite fetida, l'emottisi, l'asma, l'affanno e simili. Gli stessi medici restano meravigliati dalla pronta e costante efficacia. Tutto ciò è documentato da lettere autentiche. Ne riproduciamo una recente:

Vico nel Lazio 13-10-05. Con la presente cartolina vaglia prego favorirmi colla vostra abituale sollecitudine dei fl. di *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*, che io in *molti casi* di bronchiti e di tubercolosi ho trovato *sempre ottima*, e con essa ho avuto quei risultati che non mai vidi con altri preparati più strombazzati e celebrati. — Dott. *Guadinieri Luigi* — Medico condotto ed Ufficiale sanitario di Vico nel Lazio (Roma).

La *Lichenina di creosoto ed essenza di menta* costa L. 3.00 il fl., per posta L. 3.50 in tutto il Mondo; sei fl. in Italia L. 18.00 Estero L. 20.00 anticipate all'Unica fabbrica *Lombardi e Contardi, Napoli*, Via Roma 345 — Depositari per le Repubbliche Argentina, Uruguai e Chilì: Moine e Soulignac, Rivadavia 735, *Buenos Aires.*